

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE (2025-2027)

SOMMARIO PRESENTAZIONE

1. CONTESTO INTERNO
2. IL PERSONALE
3. GLI ORGANI
4. OGGETTO E FINALITA'
5. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
6. INDIVIDUAZIONE ATTIVITA' CON PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE
7. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

PRESENTAZIONE

Il presente Piano di prevenzione della corruzione della Fondazione C.I.V.E.S.- Museo Archeologico Virtuale, (di seguito Piano M.A.V.) viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, dal decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica (d.p.c.m. 16 gennaio 2013), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il "Il nuovo Codice dei contratti pubblici" e del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo

2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, delle indicazioni fornite dalla CiVIT reperibili on line nonché in base ad ulteriori informazioni tra cui il documento redatto dall’Ufficio Studi del CODAU.

Preme precisare sin da subito che nel presente piano si fa riferimento all’accezione più ampia del concetto di corruzione richiamato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che comprende le varie situazioni in cui “venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite”, a prescindere dalla rilevanza penale.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione della Fondazione C.I.V.E.S.- Museo Archeologico Virtuale prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche.

1. CONTESTO INTERNO

Il Museo Archeologico Virtuale è stato inaugurato l’8 luglio del 2008. La sua sede è situata a 100 metri dal sito archeologico di Ercolano. Nasce come iniziativa del Comune di Ercolano e della Provincia di Napoli, nell’ambito di un progetto di riqualificazione urbana finanziato dal progetto Urban. La Provincia di Napoli ha finanziato l’infrastrutturazione e la creazione degli exhibit museali.

Il MAV è gestito dalla Fondazione Cives, costituita dai tre soci pubblici: Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli, Comune di Ercolano.

Oltre ad essere uno dei più grandi centri polifunzionali dell’area vesuviana rappresenta il nuovo motore di innovazione tecnologica a servizio dell’area metropolitana che si sviluppa lungo il versante est di Napoli.

Il Mav di Ercolano è ancora oggi uno dei pochi esempi in Italia di applicazione sistematica della tecnologia digitale ai beni culturali con la finalità di offrire ai visitatori e alla comunità scientifica uno strumento di conoscenza, valorizzazione e divulgazione del patrimonio archeologico vesuviano. Attualmente, il Museo dispone di oltre 70 installazioni interattive e immersive che riproducono alcune delle più importanti opere ed edifici delle città dell'antica Pompei e Ercolano, fotografate come potevano apparire all'alba della devastante eruzione del 79 d.C.

2. IL PERSONALE AL 31.01.2025

Il personale della Fondazione C.I.V.E.S. è strutturato come di seguito: N°

1 Dipendente Quadro

N° 1 Dipendente Part Time 80%

N. 6 Dipendenti Full Time di cui uno a tempo determinato

N° 2 unità con somministrazione personale da agenzia interinale.

3. GLI ORGANI

All'art.13 dello Statuto della Fondazione gli organi della stessa risultano essere:

-il Consiglio d'Amministrazione

-il Presidente della Fondazione

-il Direttore Generale

-il Comitato Tecnico-Scientifico

-il Collegio dei Partecipanti

- il Revisore Unico

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 88 del 19-07-2022 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione C.I.V.E.S., con successivo decreto Presidenziale n. 88 del 9-12-24 è stato nominato il Presidente della Fondazione così composto:

- Alessandro Remondelli (Presidente);

- Sergio Locorotolo (Consigliere)

- Carlo Rescigno (Consigliere)

Ai sensi dello Statuto, Il Comune di Ercolano ha designato quale Revisore dei conti della Fondazione C.I.V.E.S., la dott.ssa Michelina Cuciniello.

Sede della Fondazione C.I.V.E.S.

Via IV Novembre n. 44 – 80056 Ercolano (Napoli)

Telefono: 081-7776843

E-mail: fondazionecives@legalmail.it

4. OGGETTO E FINALITA'

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione” Fondazione C.I.V.E.S.- Museo Archeologico Virtuale, adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di “corruzione” preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l’individuazione, tra le attività di competenza della Fondazione, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente piano è tutto l’organico della Fondazione.

La violazione, da parte degli organi della Fondazione C.I.V.E.S.-Museo Archeologico Virtuale, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

5. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Fondazione C.I.V.E.S.- Museo Archeologico Virtuale ha nominato, in attuazione del D.R. n. 95 del 13 marzo 2013, il Direttore Generale dr. Ciro Cacciola (di seguito Direttore) Responsabile della prevenzione della corruzione nonché Responsabile per la Trasparenza. La nomina vale sino al 31/01/2024.

Il Direttore predispone ogni anno entro il 31/01 il presente Piano M.A.V., che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Piano M.A.V. viene trasmesso, a cura degli Uffici di Segreteria, ai soci della Fondazione e pubblicato sul sito web.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Direttore deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano M.A.V. e della sua idoneità,
- proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il Presidente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012.

Tutti i dipendenti della Fondazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTA (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990;).

I collaboratori a qualsiasi titolo della Fondazione:

- osservano le misure contenute nel PTA;
- segnalano le situazioni di illecito.

6. INDIVIDUAZIONE ATTIVITA' CON PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano M.A.V. ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto sopra riportato.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, la Fondazione dovrà adottare, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

7. OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile dell'anticorruzione provvede alla pubblicazione sul sito Web di Fondazione di tutti i dati inerenti l'aggiudicazione di beni, servizi e forniture nonché dei dati che accedono alla programmazione artistica ex art. 57 Codice degli Appalti Pubblici. I dati inerenti la programmazione artistica sono redatti sulla scorta delle

valutazioni espresse dal direttore artistico sul quale grava l'onere dell'istruttoria procedimentale e della congruità della spesa, previo riparto del Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.

8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Uno degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, indicata come a rischio di corruzione. Tali dipendenti verranno individuati per valutare tra l'altro percorsi formativi in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Il programma di formazione avrà ad oggetto l'approfondimento delle norme amministrative e penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, nonché l'applicazione delle normative di settore, dei regolamenti interni, incluso il Codice etico, e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che Il Dirigente individua con proprio atto, tenuto conto delle risorse strumentali ed economiche a disposizione.

E' prevista una dichiarazione di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (insieme al Codice di Comportamento) al momento dell'assunzione.

Ogni variazione del Piano ed ogni sua nuova edizione saranno comunicate a tutto il personale.

9. PRIVACY E TRASPARENZA

Impegnandosi nell'attività di trasparenza delle procedure amministrative, la Fondazione C.I.V.E.S. considera complementare la tutela della privacy secondo quanto indicato dal GDPR 2016/679.

A tal proposito, la Fondazione ha provveduto ad effettuare tutti gli adempimenti connessi all'applicazione del suddetto Regolamento Europeo in materia di privacy.

I dipendenti Ambrosino Carla e Borriello Lucia sono stati nominati "persone autorizzate al trattamento dei dati personali".

Per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza, si richiamano in particolare, per la rilevanza che rivestono ai fini dell'anticorruzione, gli obblighi relativi alla pubblicazione dei dati e la verifica dell'esistenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi fra organi della Fondazione e soggetti che con la Fondazione stipulano contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere.

10. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' DELLE MISURE ANTICORRUZIONE

Le misure anticorruzione sono pubblicate nella home page del sito di Fondazione un'apposita sezione denominata *Amministrazione trasparente* in una al Regolamento inerente la gestione del personale e l'acquisto di beni e servizi in economia ed alle long e short list.

11. COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

Per lo svolgimento di tutte le attività istruttorie e preparatorie delle incombenze stabilite dalla legge e integrate dai Piani interni di questa Fondazione, il Responsabile dell'anticorruzione si avvale del personale esistente, nonché della collaborazione, del supporto e dell'assistenza dei singoli responsabili ai quali spetta l'onere di approntare misure di prevenzione inerenti il settore di pertinenza.

L'attuazione delle disposizioni del presente Piano persegue, come detto, l'obiettivo della riduzione del grado di rischio rispetto a quanto sopra riportato.